

VALSUGANA

Leonardo Ceccato: «Due comuni su tre hanno fatto il loro dovere ma il terzo, quello che ha dato i natali alla presidente del Consiglio regionale, ha bloccato tutto»

Bocciata sonoramente la fusione anche di Civezzano con Fornace con quest'ultimo paese che ha detto un secco no dopo un'aspra campagna referendaria

# Pieve Tesino non crede nella fusione

Il fronte del «no» supera il 60%  
A Castello e Cinte ha vinto il «sì»

TESINO						
Comuni	AFFLUENZA		SI		NO	
	TOT.	%	VOTI	%	VOTI	%
PIEVE TESINO	444	78,03	161	36,51	280	63,49
CASTELLO TESINO	780	73,17	695	89,69	80	10,31
CINTE TESINO	246	75,93	140	57,85	102	42,15

Castello e Cinte hanno detto sì. Ma il comune unico del Tesino non si farà. Lo hanno deciso i 444 elettori di Pieve dove il fronte del no (280 schede nell'urna) ha raggiunto il 63,1%. Non sono bastati gli ultimi appelli per convincere i «pieverazi»: in 161 hanno votato sì ma il 36,3% non è bastato per far decollare il progetto di fusione. «I numeri parlano da soli - è il commento a caldo del sindaco di Pieve **Livio Gecele** - ne dobbiamo prendere atto». Il risultato di Pieve era l'ago della bilancia dopo che, verso le 22.

da Cinte era arrivato anche il via libera alla fusione da parte del municipio più piccolo della conca. Sono state 140 le schede favorevoli, 102 i contrari con il sì che ha raggiunto il 56,9%. Tra i più convinti della bontà del progetto di fusione l'ex sindaco **Leonardo Ceccato**. «Purtroppo tutto è saltato, due comuni su tre hanno fatto il loro dovere - ci racconta - ma il terzo, quello che ha dato i natali al presidente del Consiglio Regionale, ha bloccato tutto». Castello Tesino ha fatto la sua parte fino in fondo. Gli eletto-

ri hanno votato in massa per la fusione: l'88% ha detto sì, un voto plebiscitario che però non è servito. A conti fatti, nei tre comuni della conca, il fronte del sì ha raggiunto quasi il 70%: un migliaio le schede per il sì, poco meno di 500 quelle contrarie. Con la maggioranza dei cittadini che, di fatto, avrebbe dato il via libera al comune unico del Tesino. I «castelazi» ed i «fintanafi» ci credono, il no di Pieve, però, ha bloccato tutto. E, almeno per ora, il progetto di fusione è rimandato nel tempo. M.D.

CASTEL IVANO Soddissfatti i sindaci dei tre paesi

## Secondo comune di valle

CASTEL IVANO						
Comuni	AFFLUENZA		SI		NO	
	TOT.	%	VOTI	%	VOTI	%
STRIGNO	591	53,15	508	86,39	80	13,61
SPERA	344	76,61	229	67,35	111	32,65
VILLA AGNEDO	496	69,08	404	81,78	90	18,22

Sarà il secondo municipio più popoloso, dopo Borgo, della Comunità Valsugana e Tesino. Da domenica sera è nato il nuovo comune di Castel Ivano: 1.431 cittadini di Strigno (591), Villa Agnedo (496) e di Spera (344) si sono recati alle urne ed in massa hanno detto sì (più dell'82%) al processo di fusione sostenuto convintamente dalle tre amministrazioni comunali. Poco dopo le 21.30, quando sono arrivati i dati di Spera (dove il sì ha prevalso con più del 67%) l'ottimismo ha iniziato a diventare realtà. Il piccolo paese guidato dal sindaco **Alberto Vesco** era quello più in bilico, dove il fronte dei contrari al comune unico, a più riprese, aveva esternato tutte le loro perplessità.

Ma alla fine 229 hanno scelto Castel Ivano, solo in 111 hanno detto no. «Che dire, siamo molto soddisfatti. Ma, nello stesso tempo, siamo consci della responsabilità che ci attende - ricordano i tre sindaci **Claudio Tomaselli**, **Alberto Vesco** e **Mario Sandri** - dopo un voto così plebiscitario». I più convinti sono stati gli elettori di Villa Agnedo: al seggio allestito nella sala consiliare i sì hanno raggiunto l'88,71% (440 voti) contro i soli 90 contrari al progetto di fusione. Ma anche dal terzo piano del municipio di Strigno è arrivato un via libera convinto: 508 le schede favorevoli (85,9%) con solo 80 cittadini contrari. Da ieri sera è nato il comune di Castel Ivano, 3.033 abitanti. M.D.

CIVEZZANO FORNACE Bocciato a Fornace il referendum

## L'unione non si farà

CIVEZZANO FORNACE						
Comuni	AFFLUENZA		SI		NO	
	TOT.	%	VOTI	%	VOTI	%
CIVEZZANO	1.403	45,61	1.284	92,71	101	7,29
FORNACE	744	77,02	287	38,99	449	61,01

Con grande maggioranza di voti contrari (449 no, 287 sì, 1 scheda bianca, 7 nulle), l'elettorato di Fornace respinge l'idea di fusione con Civezzano nel comune unico Civezzano Fornace. Complice la massiccia campagna messa in campo dal Comitato del «no» alla fusione con Civezzano, condotta in prima persona anche dall'assessore **Walter Caresia**, l'interesse per la consultazione referendaria ha assunto i toni della competizione, facendo superare agevolmente il quorum

(40%) con asticella posta a quota 387 votanti, quasi doppiata. Alla fine, 744 voti (77,02%). «Secondo noi, ben oltre le migliori aspettative» commenta a caldo il sindaco **Pierino Caresia**. Alle 11 l'affluenza era del 18,43% con 178 schede che al rilevamento delle 17 erano schizzate a 430 (44,51%). Poi, chiuse le urne, man mano che lo spoglio avanzava, il numero del «no» alla fusione prendeva sempre più posizione salda. «Ne è valsa comunque la pena.

Siamo soddisfatti per essere riusciti a stimolare il dibattito, anche se a tratti dai toni piuttosto accesi, ben oltre le righe» analizza il sindaco Caresia che testimonia di un ultimo mandato positivo nei rapporti di collaborazione con Civezzano. «Ora - aggiunge il primo cittadino - ci attende grande impegno, oltre che per ricucire lo strappo creatosi, anche per ricercare buone soluzioni per le gestioni associate dalle quali non si può derogare». In attesa del voto di novembre. U. Ca.

VIGOLANA Il voto premia nettamente la fusione

## Altopiano unito e forte

ALTOPIANO DELLA VIGOLANA						
Comuni	AFFLUENZA		SI		NO	
	TOT.	%	VOTI	%	VOTI	%
BOSENTINO	380	57,49	326	86,93	49	13,07
VATTARO	622	64,99	515	82,93	106	17,07
VIGOLO VATTARO	1.052	60,56	962	92,06	83	7,94
CENTA SAN NICOLÒ	311	62,83	235	75,81	75	24,19

Un esito positivo soprattutto per la percentuale dei cittadini che si è recata al voto e per il risultato del «sì» che ha letteralmente dominato in tutti i paesi. Da ieri nasce, secondo la volontà popolare il Comune Altopiano della Vigolana che comprende Vigolo Vattaro, Vattaro, Bosentino e Centa San Nicolò. Soddisfatta la sin-

daca **Michela Pacchiolat** che commenta: «Contenta per l'affluenza e per il voto nelle urne. I cittadini hanno capito cosa significa unirsi e stare insieme per affrontare il futuro. Ora ci metteremo subito al lavoro che non sarà facile ma la strada è stata tracciata». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il collega di Bosen-

tino **Fernando Leonardelli** il quale sottolinea la massiccia adesione a favore della fusione. «Significa che abbiamo la volontà popolare per lavorare a fare in modo che il Comune della Vigolana possa essere forte ed autorevole. Ringrazio i cittadini per la partecipazione al voto e per come hanno seguito la questione referendaria».

PRIMIERO L'anonimo fronte del «no» sconfitto, i sindaci sono soddisfatti

## È una svolta davvero epocale

PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA						
Comuni	AFFLUENZA		SI		NO	
	TOT.	%	VOTI	%	VOTI	%
FIERA DI PRIMIERO	266	68,56	164	62,60	98	37,40
TONADICO	691	61,20	586	85,55	99	14,45
TRANSACQUA	940	55,72	662	70,28	280	29,72
SIROR	541	54,05	454	85,66	76	14,34

Gli elettori di Fiera di Primiero, Tonadico, Transacqua e Siror che ieri hanno votato sì alla fusione dei loro comuni nel nuovo «Primiero San Martino di Castrozza» si sono resi protagonisti di una svolta epocale: è dagli anni '60 infatti che si parlava di ottimizzare risorse e servizi unendoli sotto uno stesso «ombrello» amministrativo, ma l'unione non è mai stata un punto di forza delle amministrazioni. Fiera è stato il primo comune a raggiungere il quorum del 40% già dal primo pomeriggio. Negli altri comuni è arrivato quasi in contemporanea all'ora di cena, dopo il rientro della gente dalla montagna. «Ampia soddisfazione per l'affluenza e la vittoria netta del sì», commenta **Daniele Depaoli**, «una vera riforma per i nostri

giovani che darà soddisfazioni a tutti», fa eco **Aurelio Gadenz** e **Roberto Pradel** commenta: «Conferma la voglia di cambiamento». Per Siror, si esprime il vicesindaco **Giacobbe Zortea**, fortemente schierato per il sì: «Abbiamo costruito il futuro e ha vinto il nostro comportamento trasparente», alludendo all'anonimo fronte del no che invitava all'astensionismo. L'idea di progettare una fusione è partita in quarta con il Comitato per un Primiero meno diviso, che con la sua capillare raccolta firme in tutti i paes-

si di valle, ha dato voce ai cittadini. E **Daniele Gubert**, uno dei promotori, esulta: «Il primo pezzo di Primiero è fatto». I comuni di Fiera, Tonadico e Transacqua hanno risposto compatto. Siror è arrivato poco dopo, quando il referendum di febbraio ha decretato che la maggioranza dei censiti era per il sì. Con il nuovo comune, anche San Martino di Castrozza, località principe del turismo primierotto, da mera frazione divisa su due comuni, acquisterà una propria identità amministrativa. Ora gli amministratori avranno il delicato compito di vincere della bontà del progetto di fusione chi ha deciso di votare no o non recarsi alle urne. Varranno allora più di tutti i fatti, e non più le promesse elettorali. M. C.